



UN NUOVO GIORNO

diretto da **Stefano Calvagna**

Con:

Luca Filippi, Niccolò Calvagna, Sveva Cardinale,
Danilo Brugia, Paola Lavini, Franco Oppini, Imma Piro, Saverio Vallone, Davide Paganini

Tratto da una storia vera

Uscita: 10 marzo 2016

Distribuzione: Poker Entertainment

Durata: 102'

www.pokerentertainment.net

Ufficio stampa

REGGI&SPIZZICHINO Communication

info@reggiespizzichino.com - www.reggiespizzichino.com

Tel. +39 06 95583615

Maya Reggi +39 347 6879999

Raffaella Spizzichino +39 338 8800199

CAST TECNICO

Regia e sceneggiatura	Stefano Calvagna (<i>“Non escludo il ritorno”, “Il peso dell’aria”, “Il lupo”</i>)
Direzione della fotografia	Simone Zampagni (<i>“Cesare deve morire”, “Maraviglioso Boccaccio”</i>)
Montaggio	Roberto Siciliano (<i>“Maledetto il giorno che t’ho incontrato”</i>)
Musiche	Paolo Vivaldi (<i>“Non essere cattivo”, “La bella società”</i>)
Location	Roma, Bangkok
Produzione e distribuzione	POKER Entertainment
Durata	102'
Ufficio stampa	REGGI&SPIZZICHINO Communication

CAST ARTISTICO

Luca Filippi	Giulio
Niccolò Calvagna	Giulio bambino
Sveva Cardinale	Giulia
Imma Piro	Maria Grazia
Franco Oppini	Luigi
Paola Lavini	Gianna
Danilo Brugia	Fabio

SINOSSI BREVE

E' la storia di Giulio, che fin dalla tenera età si sente di appartenere a un corpo sbagliato: guarda le bambine e si sente una di loro. A 27 anni decide di operarsi e intraprende un viaggio a Bangkok, in Thailandia, per cambiare sesso e diventare 'finalmente' donna fisicamente e fisiologicamente. Un percorso che porterà la protagonista a rivalutare i propri rapporti con la famiglia e gli amici e a ricominciare una nuova vita in un corpo che la farà sentire finalmente a proprio agio nel mondo.

SINOSSI LUNGA

“Un nuovo giorno” è un racconto di coerenza, tratto da una storia vera: una storia che può dare coraggio e che insegna a superare il dolore, ad amare la vita e ad avere il coraggio di affrontarla, accettando la propria natura più intima e restandole fedele. GIULIO (Luca Filippi) ne è protagonista. A 17 anni, dopo un’audizione per un concorso canoro, viene avvistato da due talent scout di un’importante casa di moda italiana, LUIGI (Franco Oppini) e GIANNA (Paola Lavini). Giulio ha due splendidi occhi azzurri, fisico longilineo, pelle diafana ed un’eleganza innata, caratteristiche che lo faranno diventare subito un importante modello che solcherà le passerelle di tutto il mondo. La sua vita sarà quella che molti ragazzi sognano: viaggi, glamour, eventi, un appartamento a Milano, uno a Roma e splendide feste che vivrà con l’animo candido che lo contraddistingue sin da bambino (Niccolò Calvagna, uno degli attori bambini più richiesti). Giulio è di estrema dolcezza, e durante il suo percorso di vita viene accompagnato e sostenuto anche da sua madre (Imma Piro) e da MARTA (Diletta Innocenti Fagni), la sua sorella maggiore. A 20 anni incontra FABIO (Danilo Brugia), il bellissimo personal trainer della sua palestra. Tutte le donne cercano di corteggiarlo eppure lui, da quando lo incontra, perde la testa per lo charme innegabile di un Giulio ancora uomo, che diventerà il grande amore della sua vita. Dopo 15 anni di amore e convivenza, e dopo l’operazione, una GIULIA (Sveva Cardinale) ormai riconosciuta come donna, lo sposerà con rito civile in Italia. Giulio, infatti, fin dalla tenera età si è sentito nel corpo sbagliato: guarda le bambine e si sente una di loro. A 27 anni, decide di operarsi, di esternare la sua vera natura, sottoponendosi ad un delicatissimo intervento per cambiare sesso completamente e diventare donna fisicamente e fisiologicamente. Giulia, quand’era ancora fisicamente uomo, non si è mai travestita né ha finto di avere un corpo che non era il suo. “Non mi volevo sentire un essere a metà, non accettavo compromessi. Volevo essere donna, oppure restare uomo”. Giulia non ha voluto pubblicizzare il suo intervento e la sua storia, ma ha lasciato il suo lavoro per iniziare una nuova vita, in silenzio, ricominciando ad affrontare il mondo in punta di piedi.

NOTE DI REGIA

"Il film entrerà nel cuore di tutti, è basato sulla forza d'animo, sulla fede e anche sulla coerenza con la propria natura interiore, sul superamento di tutte le paure, persino le più intime e le più grandi. Si tratta di un film tanto intimista quanto di cronaca, poiché è un'implicita denuncia a tutti quegli atti di prepotenza che derivano dai pregiudizi".

(Stefano Calvagna)

STEFANO CALVAGNA

Stefano Calvagna, a soli trent'anni, è stato definito da uno dei maggiori critici cinematografici, Gian Luigi Rondi, il "Quentin Tarantino italiano".

Nato a Roma, Calvagna ha iniziato giovanissimo il suo percorso di formazione cinematografica negli Stati Uniti, studiando prima recitazione all'Actor's Studio di New York e poi regia a Los Angeles, dove ha lavorato come assistente alla regia per la serie televisiva "Beverly Hills 90210".

Tornato in Italia, nel 1999, ha diretto per la televisione tedesca "Viaggio a Livorno" con Lorenzo Flaherty, esordendo così come regista per il genere fiction, ed è stato poi dietro dietro la macchina da presa di alcuni episodi della soap opera "Vivere".

Nello stesso anno firma il suo primo lungometraggio intitolato "Senza paura", un pulp all'italiana tratto da reali fatti di cronaca legati al gruppo di giovani criminali conosciuti come "banda del taglierino" vincitore del Premio De Sica al Festival di Salerno nel 2000 e della Sezione Giovani al Festival Australiano nel 2001.

Nel 2000 dirige e interpreta il suo secondo film, "Arresti domiciliari".

Fra il 2000 e il 2004 recita in diverse serie televisive: "Senza confine", per la regia di Fabrizio Costa, "Soldati di pace", "La omicidi" e "Vite a perdere", prodotte dalla RAI.

Nel 2005 fonda la casa di produzione cinematografica Poker Entertainment (prima Poker Film), con la quale produrrà tutti i suoi film futuri. Le produzioni Poker Entertainment sono indipendenti e non si piegano alle logiche del mercato; i film affrontano temi di attualità, grande rilevanza sociale, notevole impatto popolare e sono affidati a gruppi di lavoro costruiti da professionisti del settore a garanzia dell'elevata qualità dei prodotti.

Nel 2005 dirige e interpreta "L'uomo spezzato", vincitore della Fibula d'Oro a Lucca e del Primo Premio al Telesia Film Festival.

Nello stesso anno, inoltre, realizza in Thailandia il real movie sulla prostituzione minorile "Viaggio all'inferno", mentre a marzo presenta la commedia "E guardo il mondo da un oblò", ambientata interamente, eccetto per la scena finale, in una lavanderia a gettoni, vincitrice della 6° edizione del Montecarlo Film Festival de la Comédie di Ezio Greggio.

Nel 2006 gira il film-documentario "A pugni chiusi a cuore aperto" sul pugile Vincenzo Cantatore, in occasione dell'incontro per la conquista del titolo europeo.

Nello stesso anno è alla regia de "Il Lupo", liberamente ispirato alla vera storia di Luciano Liboni, lungometraggio che Calvagna riesce a portare in America come secondo prodotto italiano distribuito negli Stati Uniti dopo "Il Postino" di Massimo Troisi.

Dirige, inoltre, il cortometraggio "Il gioiello", premiato come miglior corto comico dell'anno.

Nel 2007 dirige e interpreta "Il peso dell'aria", lungometraggio drammatico sul tema dell'usura che ottiene da subito un forte riscontro da parte del pubblico e viene premiato come Miglior Film e Miglior Regia al Los Angeles Film Festival dallo sceneggiatore Premio Oscar di "Shindler's List", Steven Zaillian. Nello stesso anno produce con la Poker Entertainment "Il soffio dell'anima", per la regia di Victor Rambaldi.

Nel 2008 gira ed interpreta "Guardando le stelle", film drammatico che racconta episodi di vita di un uomo vittima di attacchi di panico.

Nel 2009 firma "L'ultimo ultras", storia di forte impatto sociale ed emotivo, interamente girata nella splendida cornice veronese del Lago di Garda.

Nel 2011 scrive e dirige "Rabbia in pugno", un action-movie girato interamente all'interno di una palestra di 17.000 mq.

Nello stesso anno pubblica il libro "Cronaca di un assurdo normale", edito da Grauss Editore. Dal libro viene successivamente tratto l'omonimo film, che sarà presentato alla 68ª Mostra del Festival di Venezia e, con il titolo statunitense "Bad Times", al Sunshine Cinema di New York.

Il 2011 e il 2012 lo vedono attore e produttore esecutivo dei film “In nomine Satan”, per la regia di Emanuele Cerman, lungometraggio ispirato alle indagini legate al famoso caso di delle “bestie di Satana” presentato al Festival di Cannes 2014, e “Il mistero di Laura”, diretto da Giovanni Galletta.

Nel 2013 è alla regia del suo primo thriller, “Multiplex”, interamente girato nel più grande multisala d’Italia in sole due settimane e, nello stesso anno, distribuisce in Italia il film d’animazione danese “Il grande orso”.

Nel 2014 gira Nel 2014 gira il lungometraggio “Non escludo il ritorno”, dedicato agli ultimi anni di vita dell'amico cantautore Franco Califano e, nel 2015 dirige ed interpreta il film d’azione “Si vis pacem para bellum”.

Quest’ultima opera, come “Un nuovo giorno”, girato nel novembre del 2015, sarà in uscita nel 2016.

POKER ENTERTAINMENT

Fondata nel 2006 da Stefano Calvagna, in pochi anni diventa un punto di riferimento importante nel panorama della cinematografia indipendente, realizzando film che affrontano con particolare attenzione temi di attualità e di cronaca dal grande impatto sociale e popolare senza piegarsi mai alle logiche di mercato, senza mai avvalersi di fondi ministeriali e spaziando tra vari generi, dal drammatico all’action movie, dalla commedia al thriller.

La Poker Entertainment è considerata anche una delle migliori case di distribuzione cinematografica indipendenti, data la sua spiccata capacità nel dare grande visibilità promozionale ai propri film a livello nazionale e internazionale.



Sede operativa: Via Carlo Emery n° 47 – 00188 Roma
Tel./Fax: (+39) 06 45668739
poker@pokerentertainment.net
pokerproduzioni@yahoo.it